

Come realizzare la valutazione dei rischi

A cura di: Dr. Mario Lavezzi – Studio di consulenza – Bologna - Tel. 347-7938564

Fonte: Agenzia Europea per la sicurezza del lavoro

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni;
- se è possibile eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non sia possibile;
- quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.

I datori di lavoro hanno il dovere, da un lato, di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione a ogni aspetto collegato all'attività lavorativa e, dall'altro lato, di effettuare una valutazione dei rischi. La direttiva quadro dell'UE sottolinea il ruolo fondamentale della valutazione dei rischi e stabilisce le disposizioni di base che ogni datore di lavoro deve rispettare. Gli Stati membri, tuttavia, hanno il diritto di adottare disposizioni più rigorose per tutelare i propri lavoratori (cfr. la normativa specifica del proprio paese).

Come si valutano i rischi?

Per la maggior parte delle imprese dovrebbe essere sufficiente un semplice approccio alla valutazione dei rischi in cinque fasi. Esistono, tuttavia, altri metodi altrettanto efficaci, in particolare per rischi e situazioni più complessi.

Il metodo di valutazione dei rischi in cinque fasi:

Fase 1 — Individuare i pericoli e i rischi

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per facilitare l'individuazione dei pericoli:

- ispezionare il posto di lavoro e verificare cosa può arrecare danno;
- consultare i lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- considerare i pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- esaminare i registri aziendali degli infortuni e delle malattie;
- raccogliere informazioni da altre fonti quali:
 - manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori;
 - siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale;
 - organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale;
 - normative e norme tecniche.

È importante capire chiaramente, per ciascun pericolo, quali sono le persone esposte al rischio; ciò può essere utile per individuare il modo migliore per gestire tale rischio. Questo non significa elencare ciascun lavoratore per nome, bensì indicare gruppi di persone, come per esempio «personale impiegato nei magazzini» o «passanti».

Possono essere a rischio anche categorie di persone come gli addetti alle pulizie, i contraenti e il pubblico.

Particolare attenzione deve essere prestata alle questioni di genere e ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti (cfr. il riquadro). In ogni caso, è importante determinare in che modo queste persone possono subire danni, ossia quale tipo di infortunio o malattia può presentarsi.

Fase 2 — Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

La fase successiva consiste nel valutare il rischio derivante da ciascun pericolo.

A tal fine si possono considerare i seguenti fattori:

- la probabilità che un pericolo arrechi danno;
- la possibile gravità del danno;
- la frequenza (e il numero) dei rischi a cui i lavoratori sono esposti.

Un processo di valutazione semplice, basato sul buon senso e che non richieda competenze specialistiche o tecniche complicate, potrebbe essere sufficiente per i pericoli o le attività presenti in molti luoghi di lavoro. Tra questi si annoverano le attività che comportano pericoli di lieve entità o i luoghi di lavoro in cui i rischi sono ben noti o facilmente rilevabili e in cui è prontamente disponibile uno strumento di controllo. Probabilmente è questo il caso della maggior parte delle aziende (soprattutto delle piccole e medie imprese, PMI).

Ai rischi deve quindi essere attribuito un ordine di priorità, che deve essere rispettato al momento di avviare le azioni di gestione.

Fase 3 — Decidere l'azione preventiva

La fase successiva consiste nel decidere come eliminare o controllare i rischi.

In questa fase, è necessario considerare:

- se è possibile eliminare il rischio alla radice;
- nel caso in cui ciò non sia possibile, in che modo si possono controllare i rischi, affinché non compromettano la sicurezza e la salute dei lavoratori esposti.

Nel prevenire e controllare i rischi è necessario tenere conto dei seguenti principi generali di prevenzione:

- evitare i rischi;
- sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
- combattere i rischi alla fonte;
- adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali (per esempio, controllare l'esposizione ai fumi attraverso sistemi di aerazione locali piuttosto che con l'ausilio di maschere);
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni;
- cercare di migliorare il livello di protezione.

Fase 4 — Intervenire con azioni concrete

La fase successiva consiste nel mettere in atto misure di prevenzione e di protezione. È importante coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti in questo processo.

Un intervento efficace comprende l'elaborazione di un piano che specifichi:

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

Fase 5 — Controllo e riesame

È importante inoltre ricordarsi di effettuare verifiche periodiche per garantire che le misure preventive e protettive funzionino o siano effettivamente attuate e per individuare nuovi problemi.

La valutazione dei rischi deve essere revisionata regolarmente, in base alla natura dei rischi, al grado di evoluzione probabile dell'attività lavorativa o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o «quasi incidente».

La valutazione dei rischi non è un'azione una tantum

Chi fa che cosa?

Il datore di lavoro ha il dovere di:

- garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione a ogni aspetto collegato all'attività lavorativa;
 - organizzare la valutazione dei rischi;
 - selezionare le persone che devono svolgere la valutazione e garantire che esse siano competenti;
 - valutare i rischi e mettere in atto le misure di protezione;
 - consultare i lavoratori o i loro rappresentanti in merito all'organizzazione della valutazione dei rischi, nonché le persone incaricate di svolgere la valutazione e di attuare le misure preventive;
 - essere in possesso di una valutazione dei rischi;
 - stilare resoconti di valutazione dopo aver consultato o persino coinvolto i lavoratori e/o i loro rappresentanti nel lavoro e mettere tali resoconti a loro disposizione;
 - garantire che tutte le persone interessate siano informate degli eventuali pericoli, degli eventuali danni cui possono essere esposte e di tutte le misure protettive adottate per prevenire tali danni.
- Persona che effettua la valutazione dei rischi Al datore di lavoro spetta la decisione finale sulle persone che devono effettuare le valutazioni dei rischi. Queste possono essere:
- il datore di lavoro;
 - lavoratori designati dai datori di lavoro;
 - addetti alla valutazione e servizi esterni se in azienda non è disponibile personale competente.

Le persone incaricate dal datore di lavoro di effettuare le valutazioni dei rischi dovrebbero essere competenti. Nella maggior parte dei casi non occorre che siano esperte in materia di sicurezza e salute, tuttavia, possono dare prova della loro competenza, dimostrando di avere:

- 1) una comprensione dell'approccio generale alla valutazione dei rischi;
- 2) la capacità di applicare queste conoscenze sul posto di lavoro e al compito richiesto; questo potrebbe implicare:
 - a) l'identificazione di problemi riguardanti la sicurezza e la salute;
 - b) la valutazione della necessità di intraprendere azioni e la definizione delle relative priorità;
 - c) il suggerimento delle opzioni disponibili per eliminare o ridurre i rischi e la loro classificazione secondo un ordine di priorità;
 - d) la valutazione della loro efficacia;
 - e) la promozione e la comunicazione dei miglioramenti e delle buone pratiche nel campo della sicurezza e della salute;
- 3) la capacità di identificare le situazioni in cui non sarebbero in grado di valutare i rischi in modo adeguato senza un aiuto e la capacità di segnalare la necessità di ulteriore assistenza.

I lavoratori e i loro rappresentanti

I lavoratori e/o i loro rappresentanti hanno il diritto/dovere di:

- essere consultati in merito all'organizzazione della valutazione dei rischi e alla nomina delle persone che effettueranno la valutazione;
- partecipare alla valutazione dei rischi;
- avvertire i supervisori o i datori di lavoro sugli eventuali rischi percepiti;
- segnalare i cambiamenti sul luogo di lavoro;
- essere informati sui rischi per la loro sicurezza e salute e sulle misure necessarie per eliminare o ridurre tali rischi;
- chiedere al datore di lavoro di prendere misure adeguate e di presentare proposte per minimizzare i rischi o rimuovere il pericolo alla fonte;
- cooperare per consentire al datore di lavoro di garantire un ambiente di lavoro sicuro;
- essere consultati dal datore di lavoro al momento di stilare i resoconti delle valutazioni.

Contraenti/fornitori

Laddove lavoratori di imprese diverse operano nello stesso luogo di lavoro, gli addetti alla valutazione di ogni datore di lavoro potrebbero dover condividere le informazioni sui rischi e sulle misure necessarie per far fronte a tali rischi.

Risorse per la valutazione dei rischi

Sono numerose le risorse disponibili che possono aiutare le imprese ad effettuare le valutazioni dei rischi. La scelta del metodo dipende dalle condizioni presenti sul luogo di lavoro, ad esempio, il numero di lavoratori, il tipo di attività e attrezzature di lavoro, le peculiarità del luogo di lavoro e gli eventuali rischi specifici.